

Città e Provincia

Il caso

Case popolari, il paradosso e l'appello: «Il bando deve prevederne di più»

• Nel 2026 previsti 75 alloggi, ma per Diritti per tutti ne servono almeno 200. Il Comune: «Il bilancio frena le assegnazioni»

PHILIPPE JACQUART

Segni di una crisi, quella abitativa, che risulta difficile da fermare. Sembra allargarsi sempre più ed è improbabile che la singola Brescia – non esclusa dal fenomeno – possa arginare da sola un problema strutturale che coinvolge l'Italia intera. Ma ciò non cancella gli effetti che tale crisi è capace di generare: famiglie in difficoltà pur avendo uno o due redditi da lavoro. Si ritrovano in un limbo, impossibilitate ad accedere ad un mercato privato drogato e al contempo senza speranze di fronte all'imbuto strettissimo dell'assegnazione di case popolari. Ci sono le soluzioni di housing sociale, sulle quali la nostra città sta puntando con determinazione (si pensi ai 69 appartamenti in fase di ultimazione a Sanpolino). Ma le richieste sono tante e le assegnazioni di Sap (soluzioni abitative pubbliche, per nuclei con Isee sotto

16mila euro) sono limitate. Nel 2025 gli appartamenti a bando sono stati 52 mentre stando al POA (piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e privati) saranno 75 (40 del Comune di Brescia e 35 di Aler) quelli previsti nel bando 2026 che dovrebbe aprirsi nel prossimo mese di aprile. Un sottile incremento, con ogni probabilità non sufficiente per risolvere un problema che si sviluppa su ordini di grandezza ben più grandi.

Sull'altro fronte, quello dell'associazione Diritti per Tutti, si auspicano infatti ben altri numeri: «Serve un segnale forte che superi le promesse – chiede Umberto Gobbi –: Ad esempio 200 alloggi a bando, in modo da non trasformare la domanda in un terno al lotto come avvenuto l'anno scorso». La cifra proposta dall'associazione è ritenuta «assolutamente realistica e non massimalista». Alla base, una riflessione sul patrimonio immobiliare di residenza pubblica «fermo»: «La città solo tra i Sap di proprietà del Comune ha oltre 400 appartamenti sfitti», sottolinea Gobbi. Una cifra che non vede cali drastici o azzeramenti all'orizzonte. A novembre 2025 i Sap della Loggia risultavano essere 2.138, di cui 1.688 occupati: 450, di conseguenza, quelli



Case popolari Nel 2026 previsti 75 nuovi alloggi di housing sociale ma sono pochi

I dirigenti di Palazzo Loggia spiegano: «Numeri troppo semplificati che non tengono conto di turnover, nuove assegnazioni e interventi necessari»

vuoti. Un anno prima gli sfitti erano 465 e a maggio 2025 erano 476. Cifre più o meno simili, tutt'al più stagnanti. Gobbi sottolinea a più riprese come tutti i dati siano stati forniti dal Comune stesso.

I temi

Interpellati sul tema, i tecnici della Loggia rispondono in maniera articolata. Per Massimo Molgora, dirigente del Settore Servizi Sociali del Comune di Brescia «i dati così semplificati sono fuorvianti»: non tengono conto di meccanismi complessi, tra manutenzioni immediate o programmate di natura ordinaria o straordinaria, turnover e nuove assegnazioni. Per l'architetto Gianpiero Ribolla, responsabile del Settore Edilizia Abitativa Pubblica «alla fine è un problema di risorse, possiamo solo mantenere l'equilibrio tra gli alloggi che ogni anno sistemiamo e quelli che tornano a disposizione e sono quindi da sistemare».

L'affidamento

Brescia Infrastrutture e manutenzioni: parte la sperimentazione in Carmine

Progetto sperimentale e nuova sinergia: la società comunale Brescia Infrastrutture si farà carico della manutenzione di 59 alloggi di edilizia popolare e 13 spazi ad uso non abitativo in via Borgondio, in Carmine, e di un parcheggio da 75 posti auto in via Turbini. Il progetto è una novità introdotta nella

rinnovata convenzione tra Aler e Comune di Brescia per la gestione del patrimonio abitativo. Negli ultimi mesi un lungo tavolo con 3 diversi assessorati e la partecipazione: «Brescia Infrastrutture avrà quindi un nuovo ruolo nel facility management – spiega il vicesindaco Federico Manzoni –. L'obiettivo è

di alzare lo standard qualitativo del servizio e vedere se l'esperienza è replicabile».

Per l'assessore all'Housing Sociale Alessandro Cantoni «si tratta di un passaggio non solo tecnico, ma che dimostra la volontà di essere presenti con una responsabilità più diretta». Il presidente di Brescia Infrastrutture,

Marcello Peli, ricorda che la società avrà in carico la gestione manutentiva mentre quella amministrativa resterà in capo ad Aler. Diversi gli obiettivi prefissati: dal miglioramento dell'interlocuzione con gli inquilini – sarà protagonista anche l'IA per valutare la tempestività richiesta dagli interventi –

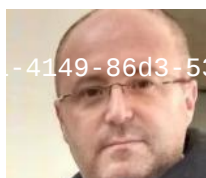
al costante monitoraggio dello stato degli immobili. Manutenzione ordinaria, ma anche pronto intervento: per la prima il Comune stanziava 88mila euro annui, mentre il periodo di sperimentazione sarà utile per stilare un piano economico per gli interventi straordinari. Sempre in prospettiva fu-

tura, Peli richiama l'argomento chiave, gli alloggi sfitti: «Faremo una stima dei vari costi di ripristino». Un passaggio tecnico, gestionale, anche di visione politica: «Proprio in vicolo Borgondio – sottolinea Fenaroli –, il primo segmento del risanamento del centro storico negli anni '70». **P.J.**

La scomparsa

Malore a Trieste, addio al dottor Gatti

• Il cardiocirurgo bresciano è scomparso a 55 anni: il cordoglio dei colleghi e degli studenti cresciuti insieme a lui



Giuseppe Gatti

Un malore improvviso è stato fatale per Giuseppe Gatti, cardiocirurgo di 55 anni, nato a Brescia, che dal 2004 la-

vorava a Trieste all'ospedale di Cattinara. Lì aveva insegnato anche all'università e una delle sue passioni è sempre stata quella di essere una guida per i ragazzi, che ora ne ricordano il grande lato umano e professionale.

Ampio anche il suo lavoro di ricerca con numerosi articoli su riviste specializzate; e

chi lo conosceva lo ricorda come un medico che, al di là delle competenze cardiocirchirurgiche, si dedicava all'aspetto psicologico e al benessere del paziente con grande attenzione. Grande il cordoglio dei colleghi e dei suoi studenti che nel frattempo sono diventati medici. Ancora da fissare i funerali.

Ricerca Personale Qualificato

CERCASI BUYER
per Ufficio Acquisti,
con comprovata
esperienza,
Sale Marasino (BS),
cell. 3491773286.



PubliAdige
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

Per
informazioni
030 2911211